



*Ministero dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

Commissione Tecnica di Verifica
dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS



Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio
e del Mare - Commissione Tecnica VIA - VAS

prot. CTVA-2008-0004074 del 30/10/2008



Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio
e del Mare - Direzione Salvaguardia Ambientale

prot. DSA-2008-0031130 del 31/10/2008

All'On. Sig. Ministro
per il tramite
del Sig. Capo Di Gabinetto
SEDE

Alla Direzione Generale
per la Salvaguardia Ambientale
Divisione III
c.a. Dott. Mariano Grillo
SEDE

Pratica N.

Ref. Mittente:

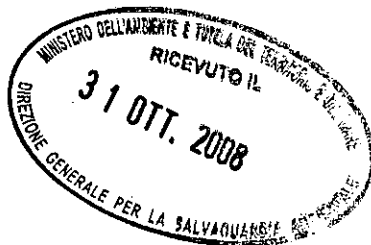
**OGGETTO: Verifica di Esclusione VIA - Centrale di Fusina denominata
Andrea Palladio. Trasmissione parere n. 137 del 30 ottobre
2008.**

Ai sensi dell'art. 11, comma 4, lettera e) del DM n. GAB/DEC/150/2007,
per le successive azioni di competenza, si trasmette copia conforme del parere
relativo al procedimento in oggetto, approvato dalla Commissione Tecnica di Verifica
dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS nella seduta plenaria del 30 ottobre 2008.

IL SEGRETARIO DELLA COMMISSIONE

(Avv. Sandro Campilongo)

All.:c.s.





MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

**COMMISSIONE TECNICA DI VERIFICA DELL' IMPATTO
AMBIENTALE - VIA E VAS**

Parere n. 137 del 30.10.2008

Progetto:	Verifica di Esclusione VIA Centrale di Fusina denominata Andrea Palladio Verifica di assoggettabilità ai sensi dell'Art. 20 del D. Lgs. 152/2006 come modificato dal D. Lgs. 4/2008
Proponente:	ENEL S.p.A.

[Handwritten signatures and notes on the right side of the page]

La Commissione Tecnica di Verifica per l'Impatto Ambientale – VIA e VAS

VISTO il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n.152 così come modificato ed integrato dal Decreto Legislativo 16 gennaio 2008, n. 4 concernente "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale";

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica del 14 maggio 2007, n. 90 concernente "Regolamento per il riordino degli organismi operanti presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, a norma dell'articolo 29 del D.L. 4 luglio 2006, n.223, convertito, con modificazioni, dalla L. 4 agosto 2006, n.248" ed in particolare l'art.9 che prevede l'istituzione della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA-VAS;

VISTO il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot.n. GAB/DEC/150/07 del 18 settembre 2007 di definizione dell'organizzazione e del funzionamento della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale – VIA e VAS;

VISTO il Decreto Legge 23 maggio 2008, n. 90 recante "Misure straordinarie per fronteggiare l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella regione Campania e ulteriori disposizioni di protezione civile"; ed in particolare l'art. 7 che modifica l'art. 9 del DPR del 14 maggio 2007, n. 90;

VISTO l'articolo 7 della Legge 14 luglio 2008, n. 123 "Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto legge 23 maggio 2008, n. 90 recante misure straordinarie per fronteggiare l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella regione Campania e ulteriori disposizioni di protezione civile";

VISTI i Decreti del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di nomina dei componenti della Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS prot GAB/DEC/194/2008 del 23 giugno 2008 e GAB/DEC/217/08 del 28 luglio 2008;

VISTA le domanda di verifica di assoggettabilità alla procedura di valutazione di impatto ambientale presentate dalla Società ENEL in data 29/04/2008 concernente il progetto "Centrale termoelettrica Enel "Andrea Palladio" di Fusina. Progetto di potenziamento dell'impianto di co-combustione CDR sulle sezioni 3-4";

PRESO ATTO che, ai sensi dell'art. 20 comma 2 del D. Lgs. 152/2006 come modificato dal D. Lgs. 4/2008, la pubblicazione di un sintetico avviso dell'annuncio relativo alla suddetta istanza di verifica è avvenuta in data 10/05/2008 sulla Gazzetta Ufficiale n. 55;

VISTA la documentazione, fornita dalla Società ENEL S.p.A. in data 29/04/2008 ed acquisito al prot.n. DSA/2008/12336 del 07/05/2008, che si compone dei seguenti elaborati:

- per il progetto di potenziamento dell'impianto di co-combustione CDR sulle sezioni 3-4:

- Progetto preliminare;
- Studio preliminare ambientale;

VISTO E CONSIDERATO che non sono pervenute osservazioni ai sensi del comma 4 dell'art. 24 del D.Lgs. n.4/2008 dai soggetti di seguito elencati:

CONSIDERATO che:

- la DSA-Div. III, con nota prot. n. DSA/2008/14013 del 26/05/2008 ha trasmesso l'istanza alla Commissione VIA che l'ha acquisita al prot. n. CTVA/2008/2132 del 27/05/2008.
- con la nota prot. n. CTVA/2008/002995 del 01/08/2008, il Presidente della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale ha assegnato l'istruttoria tecnica al Gruppo Istruttore costituito da Ing. Chiara Di Mambro®, Ing. Stefano Bonino, Avv. Barbara Santa De Donno;

- CTVA*
- in data 24 ottobre si è tenuta una riunione tra GI e Proponente presso la Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale, convocata con nota prot. CTVA/2008/3911 del 21/10/2008;
 - in data 28/10/2008, con nota acquisita al prot. CTVA/2008/4006, il Proponente ha trasmesso ulteriore documentazione;
 - in occasione della riunione del 24 ottobre 2008 il Proponente ha trasmesso ulteriore documentazione, acquisita al prot. CTVA/2008/4026, il Proponente ha trasmesso ulteriore documentazione.

Roma, Ottobre 2008

La Commissione Tecnica di Verifica per l'Impatto Ambientale - VIA e VAS

PRESO ATTO :

- Che la costruzione e l'esercizio della Centrale termoelettrica di Fusina sono stati autorizzati con i seguenti Decreti:
 - o • Decreto Interministeriale n. 119 del 4 gennaio 1963 Sez.1 da 165 MW
 - o • Decreto Interministeriale n. 157 del 23 maggio 1969 Sez.2 da 171 MW
 - o • Decreto Ministeriale del 18 gennaio 1974 Sezioni 3 e 4 da 320 MW
 - o • Decreto Ministeriale del 18 marzo 1991 Sezione 5 da 160 MW

CONSIDERATO CHE:

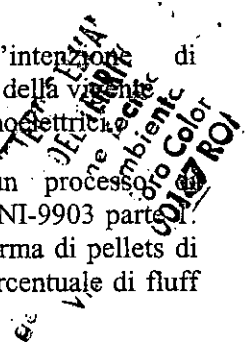
Per quanto riguarda la modifica impiantistica relativa alle sezioni 3 e 4 (co-combustione CDR)

Sulla base di quanto dedotto dal SIA preliminare,

- Il Proponente ha avviato l'attività sperimentale di co-combustione carbone-CDR in base al protocollo d'intesa siglato con Regione Veneto, Provincia di Venezia e Comune di Venezia in data 18 novembre 1998, con autorizzazione al recupero energetico di CDR ai sensi dell'articolo 29 del decreto legislativo 22/97 e dell'articolo 30 della legge regionale 13/2000 (DGRV n. 3519 del 10 dicembre 2002);
- L'autorizzazione alla sperimentazione, concessa per un anno e con scadenza il 12 gennaio 2004, è stata rinnovata con DGRV n. 639 del 12 marzo 2004. Il secondo periodo di sperimentazione, iniziato nel maggio 2004, si è concluso il 30 novembre 2005;
- Successivamente il recupero energetico di CDR in combustione mista con carbone nell'impianto termoelettrico è proseguito con "comunicazione per inizio attività di recupero di rifiuti non pericolosi", ai sensi e per gli effetti degli allora vigenti articoli 31 e 33 del decreto legislativo 22/97, per una potenza termica ascrivibile al CDR inferiore al 5% della potenza termica dei singoli gruppi 3 e 4 (fino a 9 t/ora per gruppo), e per un quantitativo comunque non superiore a 35.000 t/anno di CDR;
- Sulla base di tale quadro normativo, il Proponente ha ottenuto il 9 febbraio 2006 l'iscrizione al registro provinciale delle imprese che effettuano il recupero di rifiuti e quale impianto esistente cui non sono necessari ulteriori adeguamenti impiantistici, prosegue l'attività di combustione mista carbone- CDR ai sensi e per gli effetti dell'art.21 del Digs.133/2005, come attestato con nota del Ministero Attività Produttive del 17 febbraio 2006;
- A fronte delle limitazioni quantitative imposte dal Decreto Ministeriale 186/2006 per le attività di recupero dei rifiuti in regime semplificato, al fine di poter recuperare un quantitativo annuo superiore

al valore ivi previsto, il 29 giugno 2006 il Proponente ha comunicato l'intenzione di adeguare le necessarie autorizzazioni nell'ambito del procedimento di AIA, ai sensi della vigente normativa ovvero secondo criteri e tempi fissati dal D.lgs.59/05 per gli impianti termoelettrici.

- Il combustibile CDR attualmente impiegato in impianto proviene da un processo di biostabilizzazione della durata di almeno sette giorni ed è conforme alla norma UNI-9903 parte 1. L'umidità totale è previsto che sia pari o inferiore al 15%. Il CDR è fornito in forma di pellets di peso specifico uguale o inferiore a 0.8 kg/dmc. Viene ammessa in centrale una percentuale di fluff uguale o inferiore al 15%.



Per quanto riguarda il quadro di riferimento programmatico

Quadro di riferimento energetico -ambientale

- il Decreto legislativo, n.79/1999 (Decreto Bersani), che attua la Direttiva europea 96/92/CE, recante norme comuni per il mercato interno dell'energia, si propone tra l'altro di incentivare l'uso delle energie rinnovabili, il risparmio energetico e la riduzione delle emissioni di CO₂;
- Il Decreto legislativo, n. 387/2003 che attua la direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità;
- Il Piano Energetico Regionale della Regione Veneto non è stato adottato, sebbene si sia richiesta l'approvazione del Documento Deliberazione della Giunta Regionale rivolta al Consiglio 28 gennaio 2005, n.7, "Adozione del Piano energetico regionale"; in tal senso manca una indicazione di pianificazione regionale, con particolare riferimento a indirizzi specifici per rivolti allo sfruttamento delle energie rinnovabili, e della valorizzazione energetica del CDR,;

Quadro di riferimento ambientale: comparto aria

- Sulla base del SIA preliminare "il Piano di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera (PRTRA) della Regione Veneto, approvato con deliberazione del Consiglio Regionale n. 57 del 11.11.2004, ha stabilito la classificazione preliminare del territorio regionale, in termini di criticità dello stato qualitativo dell'aria ambiente, ripartendo tutti i comuni del Veneto in zone A (critiche), B (di risanamento) e C (di mantenimento) e assegnando loro la competenza per la definizione dei Piani di azione, di risanamento e di mantenimento contenenti le azioni indicate al capitolo 6 dello stesso PRTRA"
- Sulla base della suddetta zonizzazione, effettuata in via preliminare, il Comune di Venezia è stato classificato in zona A (in cui applicare i piani di azione), per gli inquinanti PM10, NO₂ e benzo(a)pirene;
- Il Piano Di Azione Comunale (PAC) del Comune di Venezia, approvato con delibera 479 del 30/09/2005, approvato dalla Giunta Provinciale con deliberazione n. 2006/28 del 10/1/2006, prevede, l'adozione di misure per la riduzione delle emissioni delle centrali termoelettriche con emissioni PM10 > 10kg/g e NOx > 60 kg/g, il rilancio accordi volontari per attività produttive;
- Il PAC prevede altresì misure per il contenimento delle emissioni derivanti da attività di cantiere;
- Sulla base di quanto emerge dal SIA, inoltre "Per il comparto industriale è stato sottoscritto nel

2006 dalle Aziende aderenti all'Ente Zona Industriale di Porto Marghera (tra cui Enel) e gli Enti Locali (Prefetto, Provincia e Comune) un Protocollo d'Intesa per l'attuazione di misure di contenimento delle emissioni di polveri e di ossidi di azoto degli impianti produttivi dati accordo"

Quadro di riferimento ambientale: ambiente idrico

- Sulla base del SIA preliminare "il Piano Regionale di Risanamento delle Acque (PRRA) è stato approvato dal Consiglio Regionale con provvedimento n. 962 del 1 Settembre 1989";
- Secondo quanto emerge dal SIA, inoltre "la Giunta Regionale del Veneto con DGR n.4453 del 29 dicembre 2004 ha adottato il nuovo Piano di Tutela delle Acque (PTA), redatto ai sensi del D. Lgs.152/1999". Con l'adozione del PTA sono state comunque approvate: la designazione delle aree sensibili del Veneto, così come individuate nell'allegato B alla DGR e le "Proposte urgenti e temporanee per la protezione quantitativa delle riserve idriche sotterranee", documento redatto in prima attuazione dell'art. 21 della L.R. 1/2004 e riportate nell'allegato C della DGR; e contestualmente sono diventate immediatamente vincolanti, dalla data di pubblicazione della DGR sul BUR regionale, le norme di attuazione e le prescrizioni del PTA, contenute negli articoli: "Aree sensibili", "Scarichi di acque reflue urbane in aree sensibili" e "Prime azioni per la tutela quantitativa della risorsa idrica" e, sulla base di quanto dichiarato nella integrazione dati presentata dal Proponente il 28/10/2008 il progetto è coerente con tale strumento
- Il progetto è altresì coerente con:
- "Piano per la Prevenzione dell'inquinamento ed il risanamento delle acque del bacino idrografico immediatamente sversante nella laguna di Venezia - Piano Direttore 2000", approvato dal Consiglio Regionale con delibera n. 24 del 1° marzo 2000.
- D.M. Ambiente 23 aprile 1998 "Requisiti di qualità delle acque e caratteristiche degli impianti di depurazione per la tutela della laguna di Venezia",
- D.M. Ambiente 16 dicembre 1998 "Integrazioni al decreto aprile 1998 recante requisiti qualità delle acque e caratteristiche degli impianti depurazione per la tutela laguna di Venezia e relativa proroga dei termini"
- DM Ambiente 9 febbraio 1999 "Carichi massimi ammissibili complessivi di inquinanti nella laguna di Venezia"
- D.M. Ambiente 26 maggio 1999 "Individuazione delle tecnologie da applicare agli impianti industriali ai sensi del punto 6 del DM 23 aprile 1998 recante requisiti di qualità delle acque e caratteristiche degli impianti di depurazione per la tutela della laguna di Venezia".
- D.M. Ambiente e Lavori Pubblici del 30 luglio 1999 "Limiti agli scarichi industriali e civili che recapitano nella laguna di Venezia e nei corpi idrici del suo bacino scolante, ai sensi del punto 5 del decreto interministeriale 23 aprile 1998 recante requisiti di qualità delle acque e caratteristiche degli impianti di depurazione per la tutela della laguna di Venezia"
- D.Lgs 152/06 e s.m.i. "Norme in materia ambientale" - Parte III- Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione, di tutela delle acque dall'inquinamento e di gestione delle risorse idriche. Che conferma la validità della Legge Speciale per Venezia

Quadro di riferimento ambientale: comparto suolo, sottosuolo, acque sotterranee.

- La centrale di Fusina ricade all'interno del sito di interesse nazionale (SIN) di Porto Marghera. Sulla base di quanto emerge dal SIA "Tutta l'area di centrale è stata caratterizzata ai sensi del D.M. 471/99, sia per quanto riguarda i suoli che le acque di falda."

- Il 21 ottobre 1998 è stato sottoscritto l'Accordo di Programma di Porto Marghera per la Chimica, i cui obiettivi principali sono: **risanare e tutelare l'ambiente** attraverso azioni di disinquinamento, bonifica o messa in sicurezza dei siti, di riduzione delle emissioni in atmosfera e in Laguna e di prevenzione dei rischi di incidente rilevante; **indurre investimenti industriali** adeguati, con l'obiettivo di dotare gli impianti esistenti delle migliori tecnologie ambientali e renderli concorrenziali sul piano europeo, garantendone l'economicità nel tempo e assicurando il mantenimento, il rilancio e la qualificazione dell'occupazione.
- Sulla base di quanto riportato nel SIA, l'attività di caratterizzazione gli strumenti investigativi e di pianificazione da mettersi in atto in ottemperanza al citato accordo di programma sono in atto e in particolare da quanto emerge dal SIA:
 - “ Enel ha presentato un Piano di Caratterizzazione (approvato in sede di Conferenza di Servizi decisoria tenutasi a Venezia presso la Regione Veneto il 19 settembre 2003) che specifica le indagini da mettere in atto per definire tipo, grado ed estensione dell'eventuale inquinamento presente presso il sito.
 - Le indagini condotte hanno evidenziato che lo stato qualitativo dei suoli del sito della centrale ENEL è generalmente buono, solo localmente sono stati individuati limitati superamenti dei limiti previsti dal DM 471/99 per i Metalli
 - nelle acque sotterranee si è riscontrata la presenza di metalli in concentrazioni superiori ai limiti previsti dal DM 471/99 (Alluminio e Arsenico nella falda nel riporto, Alluminio, Arsenico e Piombo nella prima falda, Arsenico e Nichel nella seconda falda); la contaminazione rilevata è di limitata entità: i valori misurati per i metalli sono generalmente dello stesso ordine di grandezza del limite normativo”
 - E' stato realizzato un sistema di messa in sicurezza della falda
 - E' stata effettuata la bonifica della falda per un inquinamento puntuale da idrocarburi
 - E' in corso di verifica il progetto definitivo presentato

Quadro di riferimento ambientale: inquinamento acustico

- Sulla base del SIA preliminare e di quanto dichiarato nell'ambito della integrazione informazioni del Proponente il 28/10/2008, il progetto è coerente con la Legge Quadro sull'inquinamento acustico e con il DPCM 14/11/2007 recante al determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore

Quadro di riferimento per la gestione dei rifiuti

- il D. Lgs. 152 del 3/4/2006 stabilisce all' Art. 182 punto 3 che

“3. Lo smaltimento dei rifiuti è attuato con il ricorso ad una rete integrata ed adeguata di impianti di smaltimento, attraverso le migliori tecniche disponibili e tenuto conto del rapporto tra i costi e i benefici complessivi, al fine di:

 - a) realizzare l'autosufficienza nello smaltimento dei rifiuti urbani non pericolosi in ambiti territoriali ottimali;*
 - b) permettere lo smaltimento dei rifiuti in uno degli impianti appropriati più vicini ai luoghi di produzione o raccolta, al fine di ridurre i movimenti dei rifiuti stessi, tenendo conto del contesto geografico o della necessità di impianti specializzati per determinati tipi di rifiuti;*
 - c) utilizzare i metodi e le tecnologie più idonei a garantire un alto grado di protezione dell'ambiente*

ORIENTE
EL MARE
verifica
VIA e VAS
47 ROMA
112/0

è della salute pubblica.

4. [...], la realizzazione e la gestione di nuovi impianti possono essere autorizzate solo se il relativo processo di combustione è accompagnato da recupero energetico con una quota minima di trasformazione del potere calorifico dei rifiuti in energia utile[...];

5. È vietato smaltire i rifiuti urbani non pericolosi in Regioni diverse da quelle dove gli stessi sono prodotti, fatti salvi eventuali accordi regionali o internazionali, qualora gli aspetti territoriali e l'opportunità tecnico-economica di raggiungere livelli ottimali di utenza servita lo richiedano. Sono esclusi dal divieto le frazioni di rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata destinate al recupero per le quali è sempre permessa la libera circolazione sul territorio nazionale al fine di favorire quanto più possibile il loro recupero, privilegiando il concetto di prossimità agli impianti di recupero.

Tali disposizioni evidenziano la necessità di privilegiare lo smaltimento dei rifiuti in prossimità agli impianti di recupero al fine di ridurre la movimentazione dei rifiuti stessi e, nel caso di smaltimento in impianti di incenerimento o coincenerimento, di assicurare che il processo di combustione avvenga con recupero energetico.

- Il Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Urbani del Veneto approvato con deliberazione n. 59 del 22 novembre 2004, nel valutare gli scenari complessivi fino all'anno 2010 (elaborato D capo V) per il bacino di utenza dell'ambito territoriale veneziano, individua per la Centrale di Fusina la possibilità di incremento nell'utilizzo di CDR fino a 600 t/giorno (circa 12,5 t/h per gruppo) per contribuire alla copertura del fabbisogno di recupero in vaso (stimato in 66.346 t al 2005), senza dover ricorrere al potenziamento degli impianti di incenerimento esistenti (es. raddoppio impianto di Venezia) ovvero a nuovi impianti;
- il Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti Urbani della Provincia di Venezia, adottato dal Consiglio Provinciale il 24 aprile 2002 individua nel territorio provinciale di Venezia il Piano l'Ambito Ottimale per garantire una gestione unitaria dei rifiuti urbani. Il territorio provinciale è poi suddiviso in 5 "Centro Ottimali di Gestione" C.O.G., l'impianto oggetto di modifica sarebbe inquadrato nel COG VE2 - Veneziano
- dall'aggiornamento del Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti Urbani della Provincia di Venezia, approvato nella seduta del Consiglio Provinciale del 20/12/2007, emerge che "la co-combustione del CDR assieme al carbone nella vicina centrale Enel di Fusina, [...] consentirà una chiusura completa del ciclo di trattamento, evitando di avviare il CDR ad impianti dedicati fuori provincia con evidenti diseconomie per l'intero sistema.[...]" e "Ad ulteriore definizione del quadro di gestione occorre sottolineare come la gestione del CDR prodotto, pari a circa 50% del rifiuto in ingresso, dovrebbe trovare una propria destinazione nel processo di co-combustione presso la centrale Enel di Fusina, andando a sostituire una quota di carbone e riducendo quindi lo sfruttamento di risorse non rinnovabili. Tale processo, oggetto di una lunga sperimentazione, sembra avere trovato una sua definizione operativa con l'autorizzazione a trattare in questo modo 35.000 tonnellate/anno di CDR, con l'obiettivo di arrivare in futuro ad assorbire l'intera produzione dell'impianto. Oltre ai già citati vantaggi in termini di mancato consumo di risorse non rinnovabili sono da sottolineare i risparmi, sia monetari che ambientali, derivanti dall'avvio del CDR ad un impianto esistente ed attivo a pochissima distanza dall'impianto di produzione"

Quadro di riferimento urbanistico- territoriale

- La centrale di Fusina si trova all'interno della Seconda Zona Industriale di Porto Marghera
- Con riferimento agli strumenti pianificatori urbanistici, secondo quanto dichiarato nella integrazione dati presentata dal Proponente il 28/10/2008, la modifica impiantistica proposta è coerente con:

- DE...
 SAV...
 1311...
 Missione Tec
 Atto Ambient
 Via Cristoforo
 0014
- Piano territoriale regionale di coordinamento **PTRC** adottato dalla Giunta Regionale del Veneto con Deliberazione n. 7090 in data 23 Dicembre 1986.
 - Piano territoriale di coordinamento della provincia di Venezia **PTCP** adottato con Delibera del Consiglio Provinciale n.51195 il 17 febbraio 1999
 - Piano regolatore generale **PRG** del comune di Venezia e sue varianti, definito dalla Legge Urbanistica Nazionale n. 1150 del 17 agosto 1942, e approvato nel 1962
 - Piano Regolatore Portuale **PRP** predisposto dalle Autorità Portuali ai sensi della Legge n.84/94
 - Con riferimento ai vincoli Ambientali e territoriali, secondo quanto dichiarato nella integrazione dati presentata dal Proponente il 28/10/2008, la modifica impiantistica proposta è coerente con:
 - Legislazione speciale di Venezia: Legge 16 Aprile 1973 n.171 Legge n.798 del 29 novembre 1984;
 - Provvedimenti per la bonifica del sito Venezia-Porto Marghera Legge 426/98
 - “Accordo di Programma sulla Chimica a Porto Marghera” siglato nell’ottobre del 1998 e approvato con DPCM del 12 febbraio 1999 e Atto integrativo all’Accordo approvato con DPCM il 15 novembre 2001
 - DM 9 maggio 2001 Requisiti minimi di sicurezza in materia di pianificazione urbanistica e territoriale per le zone interessate da stabilimenti a rischio di incidente rilevante. La variante parziale al PRG per regolamentare l’urbanizzazione delle aree soggette a “Rischio di incidente rilevante (RIR)” è stata approvata con Delibera n. 119 del Consiglio Comunale in data 04 ottobre 2004.
 - Sulla base del SIA preliminare, “I S.I.C. più prossimi al sito d’interesse sono i seguenti:
 - S.I.C. IT3250030 “Laguna Medio - Inferiore di Venezia”, ubicato a circa 1,4 km a sud dell’impianto (Figura 3-13), nel cui interno sono comprese le tre Z.P.S. denominate:
 - IT3250037 “Laguna viva medio inferiore di Venezia”;
 - IT3250038 “Casse di colmata B - D/E”;
 - IT3250039 “Valli e barene della laguna medio inferiore di Venezia”.
 - S.I.C. IT3250031 “Laguna Superiore di Venezia”, collocato a circa 4,5 Km a nord-est del sito di interesse, nel cui interno sono comprese le due Z.P.S. denominate:
 - IT3250035 “Valli della laguna Superiore di Venezia”;
 - IT3250036 “Valle Perini e foce del fiume Dese”.
 - Sulla base della Valutazione di incidenza presentata dal Proponente in data 28/10/2008, a firma del Dott. Giuseppe Paolo Stigliano “la centrale Andrea Palladio dista circa 0.9 km dalla ZPS “Laguna di Venezia” e 1,3 km dal SIC “Laguna medio-inferiore Venezia” ricompresa nelal citata ZPS
 - Sulla base della Valutazione di incidenza di cui sopra “*non emergono particolari criticità che possano causare interferenze significative sulla conservazione degli habitat e delle specie*”

ROMA, 11/2/05
MARE
SIA e VAS
vegetazionali e faunistiche di interesse comunitario tutelate nei SIC e nella ZPS indagati, né modificazioni sostanziali negli indicatori chiave del valore di conservazione del sito. Durante le fasi di cantiere e di esercizio non si rilevano interferenze significative con i siti della Rete Natura 2000"

PRESO ATTO CHE

Per quanto riguarda il quadro di riferimento progettuale, sulla base di quanto emerge dal SIA

- La centrale di Fusina si trova all'interno della Seconda Zona Industriale di Porto Marghera, Comune di Venezia; confina a nord con il Canale Industriale Sud del Porto Industriale, ad ovest con un'area libera di proprietà della Società ALCOA, a sud con la strada di accesso all'impianto, ad est con l'area dell'impianto comunale di depurazione delle acque, gestito dalla Società VESTA (Venezia Servizi Territoriali Ambientali).
- L'impianto occupa un'area complessiva pari a 447.640 m², di cui circa 72.000 m² costituiti da aree coperte e 22.884 m² in concessione dal demanio marittimo ed è collegato mediante raccordo stradale e viabilità locale alla strada statale n. 309 Romea.
- L'impianto, progettato per un funzionamento di tipo continuativo, contribuisce alla copertura della richiesta della rete elettrica di energia di base per gli usi civili e industriali.

Per quanto riguarda la modifica impiantistica relativa alle sezioni 3 e 4 (co-combustione CDR)

- Le sezioni 3 e 4 hanno una potenza nominale di 320 MWe e sono equipaggiate con caldaie di costruzione TOSI, del tipo a circolazione assistita, con camere di combustione in depressione e bruciatori tangenziali. Le caldaie attualmente sono attrezzate per il funzionamento ad olio combustibile, a carbone e a gas naturale (metano).
- le sezioni 3 e 4 sono equipaggiate con filtri elettrostatici per l'abbattimento delle polveri, denitrificatore catalitico per l'abbattimento degli NOx e desolfatore, dotato di prescrubber, scrubber e ciclo calcare-gesso, per l'abbattimento dell'SO₂
- sulla base di quanto riportato nello studio di ricaduta degli inquinanti della divisione Ambiente e territorio di CESI SpA a pagina 21, i fumi provenienti dalle sezioni 3 e 4 sono confluiscono verso un unico camino alto "150 m e con diametro 6,5 m"
- "Le sezioni possono essere alimentate con gas metano, olio combustibile e carbone. Il combustibile prevalente è il carbone. Limitatamente alle sole fasi di avviamento delle sezioni termoelettriche, vengono usate come combustibile anche modeste quantità di gasolio."
- Il carbone è approvvigionato via nave con banchina sul Canale Industriale Sud e stoccato in un parco comune anche alle sezioni 3 e 4, di area pari a circa 70.000 m² e capacità di accumulo di 600.000 t. Anche il parco combustibili liquidi è in comune con le sezioni 3 e 4. Esso è costituito da 1 serbatoio da 50.000 m³ e da 1 serbatoio da 100.000 m³ del tipo a tetto galleggiante.

Per quanto riguarda la modifica impiantistica alle sezioni 3 e 4 (co-combustione CDR)

- Sulla base di quanto emerge dal SIA "L'impianto CDR attuale è installato all'interno di un capannone in carpenteria metallica, posto nella vasca utilizzata in origine per l'accumulo delle ceneri pesanti. Il capannone è provvisto di sistema di aerazione ed è in depressione per evitare fuoriuscite di polveri e odori: in tale capannone sono alloggiati i sistemi principali costituenti l'impianto CDR, ovvero la tramoggia di ricezione, le vasche di stoccaggio, le apparecchiature del sistema di macinazione, i sistemi di dosaggio e invio CDR in caldaia e i quadri elettrici e di automazione", in ottemperanza alle disposizioni di cui al D. Lgs. 133/2005
- L'aria aspirata dal capannone viene trattata mediante filtri a maniche e poi reimessa in atmosfera

PROVINCIA DI VENEZIA
COMMISSIONE 7
ING. CRISTOFORO
001

- La modifica impiantistica è volta ad incrementare la quantità annua di CDR da bruciare in co-combustione nelle sezioni 3 e 4 da 35.000 t a 70.000 t per un quantitativo orario pari a circa 12,5 t/h
- Sulla base di quanto emerge dal progetto preliminare e dal SIA, le modifiche impiantistiche riguarderanno l'adeguamento degli impianti esistenti rispetto alle nuove esigenze di ricezione e pretrattamento del CDR e, in particolare: ampliamento della vasca di ricezione per circa 14 m in senso longitudinale per consentire un più rapido passaggio dalla vasca al redler di estrazione e l'innalzamento della parete che permetta di aumentare l'altezza del cumulo, il redler sarà sostituito con uno di maggior portata e a valle dello stesso saranno inseriti un separatore magnetico e uno amagnetico, nonché un vaglio a dischi con sottovaglio di caratteristiche adatte per l'invio in caldaia, il raddoppio dei mulini per la raffinazione del CDR (da realizzarsi in serie rispetto a quelli attuali o in parallelo a seconda della scelta progettuale), installare nuovi quadri elettrici e ampliare il sistema di automazione esistente
- Le aree e componenti pertinenti l'impianto CDR al pari del locale delle apparecchiature elettriche sono classificate a rischio medio di incendio. Le procedure antincendio già presenti in centrale non verranno modificate, i sistemi antincendio verranno, invece, ristrutturati e ampliati con la modifica impiantistica oggetto della presente verifica
- Il progetto di raddoppio del CDR ai fini della prevenzione incendio ha ottenuto Parere di Conformità favorevole dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Venezia (protocollo 2974 del 7 febbraio 2008)
- Sulla base della "Relazione a seguito di controlli documentali e analitici eseguiti presso i gruppi 3 e 4 della centrale termoelettrica ENEL di Fusina. Verifica di conformità del coincenerimento al decreto 133/2005 e adeguamento del sistema di monitoraggio emissioni" redatta da ARPAV e trasmessa alla Provincia di Venezia il 12/10/2007, l'impianto risulta verificare le disposizioni di cui al D. Lgs. 133/2005 e, in particolare:
 - Riguardo l'installazione dei sistemi di controllo automatico della temperatura nella camera di combustione
 - Riguardo i monitoraggi degli inquinanti al camino
 - Riguardo i trattamenti dei reflui provenienti dal trattamento dei fumi esausti
- La relazione di cui al punto precedente, inoltre, evidenzia che il "Sistema di Monitoraggio Emissioni (SME) e il relativo protocollo di gestione assolvono alle funzioni di archiviazione, validazione, elaborazione, e visualizzazione dati in conformità a quanto disposto dalla normativa vigente."
- Dalla citata relazione emerge inoltre che l'impianto è dotato di gruppi campionatori in continuo per il rilevamento di diossine. L'analisi delle diossine viene effettuata mediante il Laboratorio INCA "Consorzio Interuniversitario Nazionale per la Chimica per l'Ambiente"

FASE di CANTIERE

- L'ampliamento della sezione CDR non comporta demolizioni ma solo la realizzazione di modeste opere civili all'interno del manufatto già esistente;

VALUTATO CHE

Per quanto riguarda la modifica impiantistica alle sezioni 3 e 4 (co-combustione CDR)

Per quanto riguarda il quadro di riferimento ambientale

La componente atmosfera e qualità dell'aria ante-operam

- Sulla base delle rilevazioni delle postazioni delle Reti di Monitoraggio della qualità dell'Aria (RRQA) presenti nell'area, come riportano nello studio di ricaduta degli inquinanti

AMBIENTE
NEL MARE
ROMA, 11/2/08
Verifica
della Divisione Ambiente e Territorio di CESI SpA si sono registrati 8 superamenti dello standard di qualità dell'aria a breve termine per il NO₂, non sono rispettati gli obiettivi a lungo termine per la protezione della salute umana e per la protezione della vegetazione per quanto riguarda l'ozono, risultano anche superamenti nella concentrazione di PM10 sia nel numero di superamenti della soglia che per la media giornaliera. Diversamente per gli SO₂ non sono rilevate particolari condizioni di criticità.

- Sulla base dei monitoraggi della qualità dell'aria effettuati in coordinamento con ARPAV - DAP Venezia con riferimento alla attività sperimentale di co-combustione CDR-carbone per le sezioni 3 e 4, viene evidenziato che la co-combustione CDR-carbone "non ha efficacia di abbattimento per quanto riguarda le concentrazioni di fluoro e dei suoi composti e per i microinquinanti organici policlorurati e mercurio";

La componente atmosfera e qualità dell'aria fase di cantiere

- In fase di cantiere dovranno essere realizzate opere civili di modesta entità. Le emissioni in atmosfera in questa fase saranno pertanto da ascrivere principalmente alla produzione di polveri e gas di scarico delle macchine operatrici utilizzate durante le attività di costruzione
- Gli impatti derivanti saranno limitati ad un periodo di tempo breve e reversibili
- Sulla base del SIA, le emissioni saranno contenute adottando misure di carattere operativo e gestione quali l'umidificazione del terreno nelle aree di lavoro e dei cumuli di inerti e la riduzione della velocità dei mezzi.

La componente atmosfera e qualità dell'aria post-operam

- Il Proponente ha presentato uno studio di ricaduta degli inquinanti al fine di valutare le variazioni delle concentrazioni e deposizioni al suolo dovute al potenziamento dell'impianto di co-combustione CDR-carbone.
- Il sistema modellistico applicato è il CALMET-CALPUFF può tenere conto della evoluzione delle masse inquinanti in campi meteorologici tridimensionali non uniformi e non omogenei, trattazione della interfaccia terra-mare, delle calme di vento, della deposizione secca e umida;
- I dati meteorologici di base sono quelli relativi all'anno 2007 sulla base dei dati forniti dall'Ente Zona di Porto Marghera; tale anno è considerato rappresentativo, sulla base di quanto dichiarato nell'ambito della integrazione dati fornita dal Proponente in data 28/10/2008, visto il confronto degli andamenti termici registrati tra il 1961 e il 1975 nelle postazioni Servizio Meteorologico dell'Aeronautica Militare di Treviso, Istrana (TV) e Vicenza e pluviometrici rilevati tra il 1961 e il 1975 nella stazione di Tesserà
- Sulla base dello studio di ricaduta degli inquinanti, le simulazioni sono state effettuate in condizioni conservative, tenendo conto dei dati dello SME di Fusina del 2007 per quanto riguarda SO₂, NO_x, PM10, CO, TOC, e HCl e delle campagne di monitoraggio eseguite da ARPAV durante la fase di sperimentazione della co-combustione per HF, metalli (Cr, Mn, Hg, Ni, Pb, V), IPA, PCB e PCDD/PCDF.
- L'analisi della configurazione futura è stata effettuata duplicando i dati di concentrazione di cui al punto precedente per tenere conto del raddoppio delle quantità di CDR in ingresso all'impianto;

- L'analisi delle concentrazioni dei singoli inquinanti evidenzia che la variazione della miscela di combustione con l'introduzione del CDR, "non comporta nessun problema in termini di livelli di rischio, con stime che rimangono per tutti gli inquinanti al di sotto dei limiti di legge e/o dei valori guida, mostrando solo dei moderati aumenti per le immissioni di COT, Cr, Mn, PCB e PCDD/PCDF, una sostanziale invariabilità per le immissioni di NO₂, CO, HF, HCL, Hg, Pb e V e una diminuzione per le immissioni di SO₂, PM₁₀, Ni e IPA, che variano dal 25% riscontrato per il PM₁₀ ad oltre il 95% riscontrato per il Ni".
- Nonostante i moderati aumenti di immissione, le concentrazioni massime stimate sulla base del modello per Cr, Mn, PCDD/PCDF risultano di oltre un ordine di grandezza inferiori rispetto ai valori di riferimento con cui sono stati confrontati (limiti di legge e/o linee guida), i valori di concentrazione massima di PCB risultano di gran lunga inferiori rispetto valori di riferimento con cui sono stati confrontati (limiti di legge e/o linee guida);
- Il monitoraggio delle emissioni avviene mediante il sistema SIME gestito dal personale sulla base di procedure operative nell'ambito di un sistema di gestione ambientale certificato ai sensi della norma UNI EN ISO 14001

Per quanto riguarda l'ambiente idrico superficiale

- l'area degli impianti CDR è dotata di una rete di canalizzazioni che convoglia le acque di dilavamento al sistema di trattamento TSD e successivamente al depuratore consortile ex VESTA;
- La modifica in oggetto non comporta modifiche rispetto allo stato attuale

Per quanto riguarda la componente rumore ante-operam

- Il comune di Venezia si è dotato dello strumento urbanistico per la zonizzazione acustica del suo territorio. In base alla comunicazione del Comune di Venezia l'area in cui ricade il comprensorio ENEL PRODUZIONE S.p.A. UB Fusina è stata classificata "Area esclusivamente industriale" (classe VI), come confermato dal grafico riportato in Figura. 8.1 con evidenziata l'area interessata dall'intervento.
- Come riportato nello studio di valutazione degli impatti acustici "Il clima acustico presente ante-operam è stato rilevato sperimentalmente e i relativi risultati sono documentati nel rapporto di caratterizzazione acustica svolto da ENEL GEM-ASP con relazione tecnica ASP-VE-RP-148-06 dell'agosto 2006".
- Sulla base dello studio degli impatti acustici relativi al potenziamento delle sezioni 3 e 4, , effettuata simulando l'utilizzo contemporaneo di tutte le sorgenti sonore (sovrapposizioni degli effetti); dopo di che si è integrato il valore stimato per il tempo di riferimento diurno e notturno.
- Sulla base di tale analisi è stato concluso che "non si verificherà il superamento del limite di emissione ed ancor meno il limite assoluto di immissione";
- Per quanto riguarda gli impatti derivanti dal maggior numero di automezzi di trasporto del CDR all'impianto di Fusina, si stima il passaggio di circa quattro automezzi pesante /ora, solamente per CDR. L'impatto che ne deriva è trascurabile e conforme ai limiti di cui alla

normativa vigente (DPCM 447/1995)

Per quanto riguarda la produzione, il recupero e lo smaltimento dei rifiuti

- I rifiuti prodotti in fase di cantiere apparterranno alle seguenti tipologie:
 - Rifiuti di imballaggio, assorbenti, stracci, materiali filtranti e indumenti protettivi (non specificati altrimenti); in particolare rifiuti provenienti dagli imballaggi dei macchinari e componenti utilizzati, stracci e indumenti protettivi utilizzati dal personale. (CER 15)
 - Rifiuti delle operazioni di costruzione e demolizione; in particolare sfridi di materiali da costruzione, metalli, etc, (CER 17)
 - Rifiuti urbani inclusi i rifiuti della raccolta differenziata; in particolare carta e cartone, e rifiuti urbani non differenziati prodotti dal personale (CER 20)

I rifiuti dovranno essere smaltiti nel rispetto della normativa vigente. L'impatto derivante sarà limitato nel tempo.

- In fase di esercizio si prevede un aumento dello scarto di CDR derivante dalla vagliatura precedente l'invio ai mulini. Tale incremento sarà gestito in linea con le modalità attuali che ne prevedono lo smaltimento/recupero a carico della ditta di fornitura del CDR

Per quanto riguarda il traffico di mezzi

- In fase di cantiere i mezzi utilizzeranno la viabilità già esistente
- In fase di esercizio dell'impianto si stima il passaggio di circa quattro automezzi pesante/ora, solamente per CDR. Il volume di traffico indotto non avrà effetti sul grado di congestione delle arterie stradali, comporterà tuttavia un incremento delle emissioni indotte.

Per quanto riguarda la componente paesaggio

- Il progetto di potenziamento della centrale si configura come una modifica di un impianto già realizzato che non modifica il profilo visivo dell'impianto né l'utilizzo del suolo dal momento che le opere saranno realizzate all'interno dell'edificio esistente. Non è quindi da prevedere un'alterazione della percezione visiva che si avrà dell'area e dello stesso impianto.

Per quanto riguarda la vegetazione, flora, fauna, ecosistemi

- Sulla base della già citata Valutazione di incidenza presentata dal proponente in data 28/10/2008 "non emergono particolari criticità che possano causare interferenze significative sulla conservazione degli habitat e delle specie vegetazionali e faunistiche di interesse comunitario tutelate nei SIC e nella ZPS indagati, né modificazioni sostanziali negli indicatori chiave del valore di conservazione del sito. Durante le fasi di cantiere e di esercizio non si rilevano interferenze significative con i siti della Rete Natura 2000"

RITENUTO che:

- l'impiego di CDR in sostituzione di carbone comporta altresì una riduzione delle emissioni specifiche di CO₂
- per limitare quanto possibile le emissioni di CO₂ e di gas inquinanti, collegate alle fasi di trasporto del CDR, è opportuno ridurre la distanza media percorsa dai mezzi;

- per quanto riguarda le incidenze ambientali sulle rimanenti componenti, quali acque, suolo e sottosuolo, salute pubblica, produzione di rifiuti, paesaggio, traffico marittimo, per i SIC prossimi al sito nulla cambia rispetto alla configurazione a solo carbone;
- per quanto riguarda l'impatto complessivo dello sfruttamento del CDR prodotto nell'Ambito Territoriale Ottimale della provincia di Venezia possa esserci un riflesso positivo in termini di gestione del ciclo dei rifiuti;
- complessivamente il progetto propone modifiche ritenute non sostanziali per quanto riguarda l'impianto attualmente in esercizio e comunque sostanzialmente non peggiorative degli impatti ambientali;
- che gli effetti delle emissioni relative al progetto di modifica gestionale sulle sezioni 1 e 2, dovranno essere valutati in cumulo con le emissioni ed immissioni dovute alla modifica gestionale sulle sezioni 3 e 4 di cui trattasi;
- il quadro emissivo conseguente alla modifica gestionale ai gruppi 3 e 4 non comporta il superamento delle soglie limite per gli inquinanti e non determina con le ulteriori immissioni in impatto ambientale significativo, così come previsto dall'Art. 20 comma 5 del D.Lgs. 152/2006 e s.m. ed i.

Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO la Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS

ESPRIME

parere positivo riguardo alla esclusione dalla assoggettabilità alla procedura VIA ai sensi dell'Art. 20 del D. Lgs. 152/2006 come modificato dal D. Lgs. 4/2008 per il progetto "*Centrale di Fusina denominata Andrea Palladio*" relativamente alla modifica impiantistica inerente il potenziamento delle sezioni 3 e 4 (co-combustione CDR) a condizione che si ottemperi alle seguenti prescrizioni:

1. Monitoraggio della qualità dell'aria

- 1.1. Entro un mese precedente l'avvio della centrale nella sua nuova configurazione il Proponente dovrà aggiornare di concerto con ARPAV il piano di monitoraggio della qualità dell'aria: il piano dovrà prevedere anche una attività di monitoraggio ante operam, nonché il numero, le caratteristiche della strumentazione impiegata, i parametri oggetto di monitoraggio, le frequenze e le modalità di campionamento e analisi. Al fine di valutare eventuali effetti cumulativi della modifica proposta in relazione alle altre realtà industriali dell'area della Zona Industriale di Porto Marghera, il piano dovrà altresì prevedere la realizzazione di campagne di monitoraggio *ad hoc* per la valutazione delle concentrazioni dei microinquinanti organici e inorganici e, in particolare con riferimento a quelli per i quali lo studio di ricaduta ha evidenziato aumenti di concentrazione (ad esempio PCDD/PCDF).. I punti di campionamento e la strumentazione dovrà essere concordata con ARPAV anche in relazione alla esistente rete di monitoraggio.

Nel caso in cui gli esiti dei monitoraggi derivanti dalla attuazione del suddetto piano evidenziassero l'esigenza di adottare specifiche misure mitigatrici, l'ARPAV segnala al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare tale esigenza

2. Qualità del CDR in ingresso all'impianto

- 1.2. Il combustibile CDR da utilizzare deve essere conforme alla norma UNI-9903.

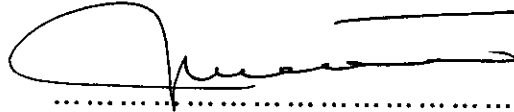

Presidente Claudio De Rose



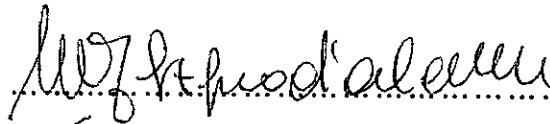
Cons. Giuseppe Caruso
(Coordinatore Sottocommissione VAS)

ASSENTE

Ing. Guido Monteforte Specchi
(Coordinatore Sottocommissione - VIA)



Arch. Maria Fernanda Stagno
d'Alcontres
(Coordinatore Sottocommissione VIA Speciale)



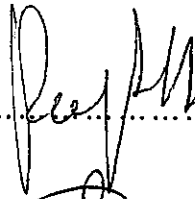
Avv. Sandro Campilongo (Segretario)



Prof. Vittorio Amadio

ASSENTE

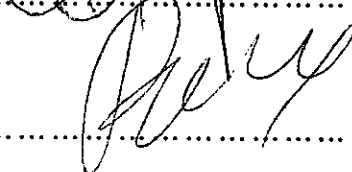
Dott. Renzo Baldoni



Prof. Gian Mario Baruchello



Dott. Gualtiero Bellomo



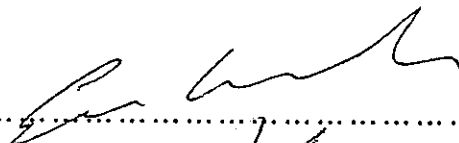
Avv. Filippo Bernocchi

ASSENTE

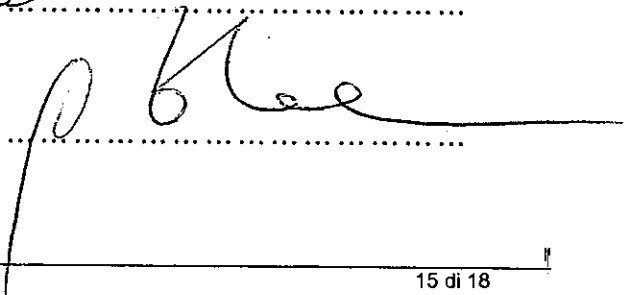
Ing. Stefano Bonino

ASSENTE

Ing. Eugenio Bordonali



Dott. Gaetano Bordone



Dott. Andrea Borgia

ASSENTE

MINISTERO DI
DELLA TUTELA DEL TERRITORIO
E DEL PAESAGGIO
Commissione Territoriale
Ambiente
Via Cristoforo Colombo
00147/8

Prof. Ezio Bussoletti

Ezio Bussoletti

Ing. Rita Caroselli

Rita Caroselli

Ing. Antonio Castelgrande

Castelgrande

Arch. Laura Cobello

Laura Cobello

Prof. Ing. Collivignarelli

Collivignarelli

Dott. Siro Corezzi

Corezzi

Dott. Maurizio Croce

Maurizio Croce

Prof.ssa Avv. Barbara Santa De Donno

ASSENTE

Ing. Chiara Di Mambro

Di Mambro

Avv. Luca Di Raimondo

Di Raimondo

Dott. Cesare Donnhauser

ASSENTE

Ing. Graziano Falappa

Falappa

Prof. Giuseppe Franco Ferrari

ASSENTE

Avv. Filippo Gargallo di Castel Lentini

ASSENTE

Prof. Antonio Grimaldi

ASSENTE

Ing. Despoina Karniadaki

Dott. Andrea Lazzari

Arch. Sergio Lembo

Arch. Salvatore Lo Nardo

Arch. Bortolo Mainardi

Prof. Mario Manassero

Avv. Michele Mauceri

ASSENTE

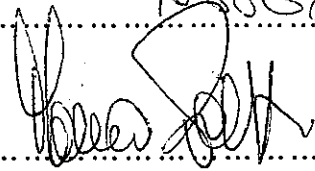
Ing. Arturo Luca Montanelli

ASSENTE

Ing. Santi Muscarà

Avv. Rocco Panetta

Arch. Eleni Papaleludi Melis

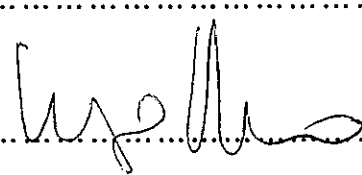
ASSENTE


Ing. Mauro Patti

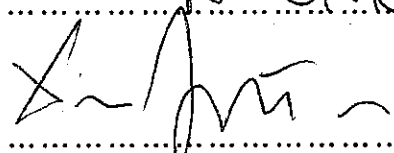
Dott.ssa Francesca Federica Quercia



Dott. Vincenzo Ruggiero

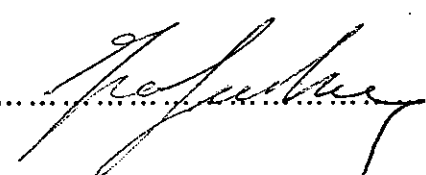


Dott. Vincenzo Sacco

ASSENTE


Avv. Xavier Santiapichi

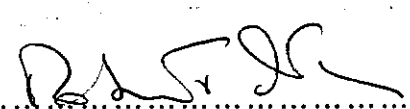
Dott. Franco Secchieri



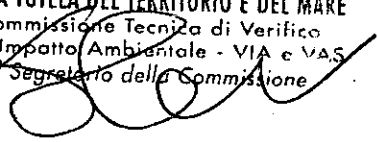
Arch. Giuseppe Venturini

ASSENTE

Ing. Roberto Viviani



**MINISTERO DELL'AMBIENTE
DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE**
Commissione Tecnica di Verifico
dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS
Il Segretario della Commissione



La presente copia fotostatica composta
di N° NOVE (9) fogli è conforme al
suo originale.

Roma, li 30.10.2008